



Redazione

21 marzo 2025 17:18

ANNI DI PIOMBO

Mai più terrorismo, all'UniFg gli anni di piombo con La Russa e Rampelli. Il PD: "Inaccettabile"

Il 24 marzo nell'aula magna 'Francesco Maria Silla' di Largo Giovanni Paolo II, il format nazionale per informare, dialogare e promuovere la riconciliazione. La replica del Rettore: "UniFg non è un'arena di discussione politica e non consentirà alcuna forma di strumentalizzazione"



Il Partito Democratico e i Giovani Democratici di Foggia giudicano molto discutibile la scelta dei relatori dell'evento organizzato dall'Università di Foggia dal titolo 'Mai più terrorismo', che, seppur condivisibile nelle intenzioni, a loro dire rischia di trasformarsi in un'operazione di revisionismo storico. "Non possiamo accettare che un'istituzione accademica dia spazio a chi nel nome di una presunta pacificazione, riscrive la storia degli anni di piombo in modo parziale e distorto, e omette verità storiche e giuridiche. È inoltre molto discutibile la scelta di invitare personalità che propugnano un revisionismo teso ad azzerare e disconoscere la matrice neofascista dei più nefasti episodi della storia repubblicana"

Secondo i dem foggiani, "non si possono equiparare contesti diversi e vicende processuali differenti, né ignorare il ruolo del terrorismo neofascista nella strategia della tensione che insanguinò il nostro Paese. Non si può accettare che vengano ospitati esponenti che, ancora oggi, minimizzano o negano sentenze passate in giudicato su stragi che hanno segnato la nostra



Repubblica. Foggia è la città di Luigi Pinto, vittima della strage di Brescia, un eccidio fascista che ancora oggi qualcuno cerca di rimuovere dalla memoria collettiva. Il rettore e i docenti dell'Università di Foggia avvertono la sensibilità di non avallare una narrazione parziale e strumentale della storia del nostro Paese. Un'istituzione accademica ha il dovere di analizzare, ricostruire e insegnare la verità storica, non piegarsi a operazioni politiche tese a riscriverla. La democrazia italiana è stata più forte del terrorismo e per questo non accettiamo che il passato venga manipolato per fini di parte".

Come da locandina dell'evento, Ignazio La Russa, presidente del Senato della Repubblica, e Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera dei Deputati, sono gli ospiti del convegno organizzato dall'Università degli Studi di Foggia, 'Mai più terrorismo' (informazione e dialogo verso la riconciliazione e pacificazione nazionale). Interverranno il presidente dell'osservatorio 'Anni di piombo per la verità storica Potito Perruggini Ciotta, il giornalista-autore ed esperto di terrorismo in Italia, Giovanni Fasanella, la prorettrice dell'ateneo e docente di diritto processuale penale Donatella Curtotti e il segretario dell'associazione 'Nessuno tocchi caino', Sergio D'Elia. Verranno discusse le storie di Sergio Ramelli, militante di Fronte della Gioventù ucciso a Milano all'età di 18 anni, e di Benedetto Petrone, il militante comunista ucciso a Bari anch'egli all'età di diciotto anni.

“La scelta dell'Università di Foggia oggi di promuovere un'iniziativa condivisibile nel titolo, 'Mai più terrorismo', nel suo intento ecumenico cozza con la presenza di esponenti politici che si nascondono dietro le nostre nobili istituzioni per proseguire un'attività di divulgazione revisionista sulla storia di quei terribili anni del Paese e non solo”. È quanto afferma il segretario generale della Cgil di Foggia, Gianni Palma. “L'intento di accomunare le drammatiche vicende di Sergio Ramelli e Benedetto Petrone, nel ricorrente e diffuso ricorso al paradigma vittimario, cela vicende e storie processuali differenti pur trovandoci di fronte a due vittime innocenti. Esecrabili gli atti, ma è doveroso ricordare che gli assassini di Benny partirono da una sede del MSI barese, lo stesso partito dal quale provengono il presidente del Senato e il vice presidente della Camera. Eppure proprio il secondo, Fabio Rampelli, nel presentare primo firmatario una proposta di Legge per l'istituzione di una “commissione parlamentare di inchiesta sulla violenza politica negli anni tra il 1970 e il 1989”, nella relazione di accompagnamento fa riferimento solo ai casi di omicidi nei quali sono rimaste vittime militanti di destra. Strane amnesie se si pensa appunto alla vicenda di Benny Petrone o alla terribile pagina dell'eversione stragista neofascista del Paese. Ci chiediamo: l'intento è riscrivere la storia a uso e consumo di una parte, occultando verità storiche e giuridiche? Tutto questo è noto al rettore e ai docenti che hanno avallato promosso questa iniziativa?”. “È noto - prosegue Palma - che il direttore del Tg Chiocci e D'Elia dell'associazione Nessuno Tocchi Caino, siano ancora oggi sostenitori dell'innocenza di Mambro e Fioravanti per la strage di Bologna, nonostante ripetute sentenze passate in giudicato e le ultime vicende processuali legate a Bellini ricolleghino ancora una volta a quel sodalizio criminale neofascista le responsabilità”. “Foggia è la città del martire Luigi Pinto, tra le vittime della strage di Brescia, una strage su cui il presidente del Senato nel suo ricordo in occasione del 50esimo anniversario non è mai riuscito ad associare alle responsabilità del terrorismo neofascista”, conclude Palma. “Ci uniamo alla speranza che questo Paese non debba mai più vivere pagine tremende come quelle della stagione del terrorismo. Crediamo che compito di una istituzione scientifica come l'università sia indagare quella storia, dare voce ai testimoni e vittime, non piegarsi a operazioni che nel nome di una pacificazione che non si comprende cosa significhi oggi - la nostra democrazia è stata più forte anche dell'eversione armata di ogni colore - provano a fare revisionismo. Lo stesso che spinge il senatore La Russa a parlare della battaglia di Bozen



come di una banda di pensionati, un pezzo della repressione anti partigiana nella Roma occupata dai tedeschi nel 1943, attaccato dai GAP in via Rasella, evento che diede stura all'odiosa rappresaglia nazifascista che portò all'uccisione di 335 vittime innocenti, tra loro quattro figli di questa terra: Nicola Stame, Teodoro Albanese, Umberto e Bruno Bucci. A loro, a Luigi Pinto, a tutte le vittime dello stragismo e dell'eversione armata, va il nostro commosso ricordo. Senza strumentalizzazioni piegate all'attualità politica".

Il Rettore dell'Università di Foggia evidenzia che tale iniziativa è stata patrocinata dall'ateneo, unitamente al Senato della Repubblica, alla Camera dei Deputati, alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, in quanto si pone l'obiettivo di stimolare il dibattito pubblico in un contesto di apertura e pluralismo delle opinioni e nel pieno rispetto della libertà accademica e del diritto alla discussione su temi di rilevanza culturale, sociale e storica. L'università, quindi, respinge ogni accusa di revisionismo storico, sottolineando che l'incontro non ha lo scopo di riscrivere la storia, ma di affrontare un tema delicato attraverso il confronto con opinioni e interpretazioni diverse, sempre fondate sulla verità storica. "Si coglie, altresì, l'occasione per ricordare che l'Università, quale istituzione libera, aperta e pluralista, è luogo di costruzione del sapere critico e non un'arena di discussione politica e non consentirà alcuna forma di strumentalizzazione. L'ateneo continuerà a garantire un ambiente aperto e inclusivo in coerenza con la sua missione di ricerca, formazione e diffusione della conoscenza, al di fuori di qualsiasi condizionamento ideologico o politico".

